

08/01/2020

Carissimi Colleghi,

in questi giorni vi è un vivacissimo dibattito per quanto concerne il conferimento delle deleghe di firma in attesa che si sblocchi la vertenza per gli artt. 17 e 18.

Cerchiamo di fare chiarezza atteso che giungono le notizie più disparate dalle varie DD.PP..

Premettiamo che la vertenza l'abbiamo aperta con il mancato accordo sulle posizioni organizzative e sulla discutibile decisione dell'Amministrazione che non ha voluto, in sei mesi, cercare di rimodulare le posizioni organizzative sul modello organizzativo attuale dell'Agenzia, sulla pianta organica esistente, sui carichi di lavoro e sull'adeguamento dell'indennità in base alle numerose responsabilità che si assumono e per il divario molto ampio tra le retribuzioni delle POER e quelle delle restanti P.O.

Quindi, vi invitiamo a focalizzare l'argomento non come una questione incentrata sugli ex capi team ma come una vertenza volta a salvaguardare l'istituto della posizione organizzativa, a vantaggio di chi, nel prossimo futuro, andrà a ricoprire questo incarico.

Pertanto, invitiamo tutti gli interessati a seguire le indicazioni delle OO.SS. che hanno proclamato lo stato di agitazione, antepoendo l'interesse generale dell'istituto contrattuale ai propri interessi personali a breve scadenza.

I Direttori Provinciali, in questi giorni, hanno o stanno assegnando le deleghe di firma chiedendo agli ex capi team l'accettazione.

Ora, contrattualmente è nelle possibilità del datore di lavoro chiedere, ma è anche diritto del lavoratore rinunciare, laddove ritenga di non prendersi delle responsabilità "A GRATIS" senza che ciò metta in pericolo eventuali aspirazioni future a ricoprire incarichi.

Lo stato di agitazione serve proprio a mettere in difficoltà l'Amministrazione (non i Direttori che, anche loro, devono subire le decisioni della Direzione Centrale) e costringerla a sedersi al tavolo ascoltando le istanze dei lavoratori tramite le OO.SS..

Se dovesse fallire lo stato di agitazione, vorrà dire che chi in futuro ricoprirà una P.O. lo farà (se gli andrà bene) con gli stessi soldi ma con più responsabilità, meno personale e, quindi, con maggiore carico di lavoro e stress correlato.

Dobbiamo smettere, una volta per tutte, di pensare che tutto è dovuto all'Amministrazione anche quando non fa gli interessi dei propri dipendenti.

Sperando di essere stati esaustivi, ora la scelta è solo vostra e la riuscita dello stato di agitazione con le imminenti iniziative che le OO.SS. andranno a breve a prendere dipende anche da questo.

Cordiali saluti

Il Coordinamento Regionale